

IL FRIULI

A Udine: 35 pagine (Mest.)

Il Giornale Político di Friuli costa per Udine sottoscritte annuali A. L. 36, e per fuori nella posta sino ai confini A. L. 45 all'anno, novembre e 1.° gennaio in preparazione. — Il Giornale Político, settimanale alla Giolla domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, nella posta, A. L. 60 sem. e 1.° gennaio in preparazione. — Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e la linea si contiene per decia. — Un numero separato si paga 30 Cent. — Non si fa luogo a reclami per arretrati eccetto otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, quesiti e domandi d'associazione non si ricevono e non fructuano di spesa. — Il Foglio Político si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del « giornale le Fiamme »

RIVISTA

Vieux habits, vieux galons! Quest'era il ritornello d'una canzone cui Beranger aveva insegnato al Popolo francese dopo la restaurazione del 1815; quando era nato in Francia un partito *plus royaliste qu'on roi*, che faceva incetta di tutte le vecchie ciarpe per farne mostra, mentre su quelle vecchie cose era passata un'intera generazione. Le conseguenze della cecità di quel partito tutti le conoscono, poichè sono registrate nella storia. Per scappar via i vecchiuni restaurati si scoparono altre cose: e non ci volle meno, per due volte, che una scossa che commosse da capo a fondo non solo la Francia, ma l'Europa intera, per far tacere il ritornello di quella canzone. Chi vi guadagnò in codesto? Non certo i creatori di vecchie foggie, che vollero imporre il secolo nuovo, il quale inclinato a maggiore semplicità trovava perfino ridicolo che dai rigattieri e per le sottile si cercassero i vecchiuni onde rimetterli in voga. Il fatto sta, che di cotai gente intesa a disfare la storia, perchè altri la rifaccia, non n'è perduta la razza; che anzi la si scorge ormai ballanzosa da per tutto. È questa una singolarità dell'epoca nostra, che in ciò diversifica tutte le altre. La storia dei Popoli, ch'ebbero una vita civile e politica loro propria e di qualche durata, ci mostra rivoluzioni e mutamenti, che avvennero da essi come una legge concatenazione di fatti, che si svilupparono l'uno dall'altro; ma in quei mutamenti graduati ciascuno era del suo tempo e cangiando non si faceva che adattarsi alle nuove circostanze. Altrimenti è la bisogna dell'epoca nostra. Quella, che sembra si crechi soprattutto si è di uscire dal proprio tempo. Voi vedete creatori di foggie nuove e strane, che vogliono il nuovo, non tanto perchè sia bravo, quanto perchè è nuovo, e restauratori di cose vecchie, i quali non trovano via di salute, che nella pedanteria del ricopiare i figurini di qualche secolo addietro. Tra la lotta poi dei novatori per progetto e dei parrucconi rivoluzionari, fra le teste strambe ed i pedanti rimbambiti della politica, chi ne patisce è sempre il vero Popolo; la gran massa dei cittadini, i quali sono del loro tempo e che vorrebbero progredire con moto ordinato verso il meglio, approfittando delle linee nuove generalmente accertate e perfezionandole poco a poco, senza curarsi delle omesse come inservibili. Fra gli uni e gli altri si giuoca all'altalena, con un moto convulso pericolosissimo, che pare non è progressivo, ma affatto stazionario. I parrucconi del temo e della con una macchinata s'erano schierati in Francia attorno ad un giornale, cui chiamavano *drapau blanc*, in Prussia oggidì vanno incuriosendosi alle stridole grida della famosa *Kreuzzeitung*, altrove si chiamano vecchi conservatori, credendo che il fare delle mummie imbalsamate sia un conservare; e con nomi diversi si presentano da per tutto colle loro mascherate in costume di altri secoli, facendo pur troppo voglia di tutt'altro che da ridere. *Vieux habits, vieux galons!* gridano con tutto il fiato che loro rimane: « già leggi, ordini, istituzioni che si sono andate formando collo spirito nuovo dei Popoli, che sono state desiderate e volute, perchè figlie delle idee, del bisogno del tempo. Ma tutto, per sostituire di nuovo alle conquiste della civiltà le ciarpe omesse, per ricollare il len balzano nel luogo del reggimento rappresentativo, ristabilire il monopolio invece della libera scelta, l'arbitrio invece del diritto. Codesti professori d'una parte, che vorrebbero imbalsamare colui soltanto i cadaveri, ma anche e corpi vivi

il vita, chiamano il brigarsi che fanno, a danno dei Popoli e dei saggi governi, un fatto fatto colla rivoluzione. E non s'accorgono i diseredati, che le rivoluzioni non sarebbero che atti momentanei e fatali nella vita dei Popoli, se essi non le perpetrassero appunto col voler distruggere i fatti per mettere in seggio l'anacronismo! Peggiori rivoluzioni di codesta setta d'ogni brava nomina, e che cerca appassionatamente il proprio col l'altra fanno, non vi sono: poichè per loro il mondo sente la necessità di spingersi d'un salto innanzi di quanto essi vorrebbero ritrarlo indietro. Ma perchè quelle ch'essi vogliono produrre e ritroso è un moto contro natura, disordinato bene spesso riesce anche il movimento in avanti. Non pensano a quale rovina potrebbero trascinare se ed altri costoro col gridare che fanno a piena gola: indietro! a coloro che hanno fatto solenni promesse d'ire avanti, che hanno messo quest'ultima parola sulla loro bandiera, che con quella hanno voluto acquistarsi la fiducia dei Popoli, e che quindi senza un suicidio morale non possono esserle infedeli! Dicono di volerla fare finita colla rivoluzione: ma il modo di farla finita è forse quello ch'essi insegnano di togliere fiducia alle parole che in un tempo di generali commovimenti si tennero per unica ancora di salute di darne non bastera fra classi numerose di cittadini, di alzare gli uni contro gli altri, di distruggere perfino la conquista che in parte opera del potere assoluto, l'uguaglianza civile, restituendo il feudalismo e procurando di prolungare l'esistenza degli ultimi avanzi di essa in istituzioni, che dividendo i cittadini in classi adulterano il reggimento rappresentativo e ne tolgono tutti i buoni effetti?

Eppure l'anno 1851, che dovea inaugurare nei vari Stati d'Europa una nuova politica di progressi pacifici, colla seconda metà del secolo decimonono, si presenta in molti luoghi la tendenza rivoluzionaria dei parrucconi a demolire le istituzioni già accquisite, per rimettere i vecchi cinesi, che non tengono più nemmeno i ponti con cui sono rattappati! Sarà dunque sempre vero che certa gente non sa mai nulla apprendere né dimenticare? I fatti tremevoli di cui siamo spettatori saranno essi rimasti un inutile lezione della Provvidenza; quasiché non fosse possibile, che il cuore dei Francesi fosse mai vinto se non dalle verghe del Mosè?

Questa è pur troppo la disposizione generale al principio di questa seconda metà del 1851: e lo cogliamo segnalatamente in Prussia, dove un'onta che la Costituzione più volte rivelata e giurata abbia conservato il principio del reggimento rappresentativo e dell'uguaglianza dinanzi alla legge, si torna alle vecchie istituzioni provinciali, che sono in contraddizione con quel principio; per cui molti cominciano a dubitare, che si voglia ritorsi quello ch'è stato dato una volta. Ma qui da una parte una specie di scoraggiamento feroce in coloro, che credevano pure di avere guadagnato qualcosa per il loro paese colle nuove istituzioni, e nuove diffidenze e nuovi progetti giustificati dalla provvidenza in cui si lascia tutto. E questo provvisorio, mostrando che non hanno una linea ferma di condotta cui intendano seguire senza continui pendimenti coloro che trovano alla testa delle cose, tiene anche tutti gli animi sospesi, in guisa ch'è non sanno vedere nell'avvenire un non oscurità. Quindi ben si può dire che i rivoluzionari, che non vogliono mai farla finita, sono codesti deputati ostinati del reggimento rappresentativo appena iniziato, codesti sostenitori di antiche foggie, di cui

il ritornello di Beranger: *Vieux habits, vieux galons!* Possibile, che non possiamo una volta essere del nostro tempo!

I giornali del Piemonte fanno risaltare le buone disposizioni e le condizioni prospere del paese loro, al quale avendo chiesto il governo un prestito di 18 milioni di franchi, esso sottoscrisse per 33. Questo fatto avrà probabilmente influenza sul prestito, che il sig. Revel va a stabilire in Inghilterra onde condurre a termine le strade ferrate principali, le quali oltre che ai traffici cui si vorrebbero un fare coll'Inghilterra, colla Svizzera, col Belgio, colla Lega doganale tedesca ecc., servirebbero anche alla maggiore unione delle provincie. La Camera dei Deputati votò all'unanimità la convenzione commerciale conclusa colla Svizzera. La Camera è prossima alle vacanze, dopo avere condotto a termine una sessione assai laboriosa. Essa ebbe il vanto di mostrare come, anche in tempi straordinari e pieni di difficoltà, il reggimento rappresentativo abbia potuto funzionare bene in un paese della nostra penisola, distruggendo il sofisma di Botta, il quale voleva rendere la Assemblea deliberante privilegio dei paesi di clima freddo. L'assai assai d'effetti nei particolari della loro vita, ed in un paese dove gli amici del privilegio rimpaugano tuttavia l'antico regime, ch'era tanto comodo ad essi. Non è stata certo piccola cosa il provvedere, perchè siano ordinate le finanze, riformata l'amministrazione per metterla in armonia cogli ordini nuovi, rifatta la tariffa doganale sopra basi diverse dalle esistenti per molti anni, discussi molti trattati ecc. Ad onore del vero deve dirsi che lo sperimento è riuscito bene in guisa da dover incoraggiare tutti gli altri Stati, che preconizzarono il reggimento rappresentativo un giorno ad adottarlo definitivamente senza crearsi nuovi imbarazzi ed prolungarne la sospensione. Dovrebbero farli anche dal punto di vista di distrarre l'attenzione delle menti dal regno subalpino, come mostrano assai spesso di desiderare. Rammentino, che quando sul Continente era appena la Francia quella che godeva del reggimento rappresentativo, e che nei nostri paesi non si leggevano se non le discussioni delle Camere francesi, l'influenza di quella Nazione, cui spesso si accusa di avere gran parte negli sconvolgimenti europei, ora assai maggiore di adesso. Così, se a Firenze, se a Napoli ed altrove vi fossero Assemblee deliberanti che funzionassero regolarmente e liberamente non sarebbe soltanto Torino un punto di attrazione per le menti, come alcuni si lagnano nei sopraccennati paesi.

Entro il settimana sarà convocata l'Assemblea federale svizzera. Da qualche tempo si parla assai poco di quel paese; massime dopo, che i rifuggiali vennero ed allontanati, ed internati. Anche il questione di Neuchâtel dorme. Questa e l'altra di Monaco non saranno forse sciolte al modo di quella di Graevia? Tali questioni si presentano come affatto secondarie in mezzo alle più gravi, che tengono in ansiosa aspettativa l'Europa. Più importanti quasi sono le baruffe del Montenegro, altro degli Stati in dissolutiva, col loro vicini. Quasi ogni posta della Dalmazia ci rende conto di nuove rappresaglie specialmente fra i Montenegrini e gli Spizzanotti. Spesso succedono incursioni ed omazzamenti che chiamano dietro di sé le vendette, che per gli Slavi meno inviviti sono una santa cosa.

Il *Corriere italiano* traduce dall' *Austria* il seguente articolo: Il regio governo prussiano è entrato in un patto col governo sardo allo scopo di assicurare ai prodotti e al commercio di Prussia e della lega doganale la partecipazione a quei vantaggi che la Sardegna ha accordato alla Francia, al Belgio e all'Inghilterra, mediante i recenti trattati di commercio e di navigazione con essi paesi. Queste trattative condussero alla stipulazione di un trattato secondo il quale la Sardegna accorda alla lega doganale la parificazione alla Francia, al Belgio e alla Gran Bretagna, e all'incontro la lega doganale ribatte il dazio di entrata per riso di Sardegna, cioè per moggio di 2 Rind. a 1, e per non moggio di 3 Rind. a 1/2 di Rind. per 1/2, e leva il dazio di entrata per l'oglio di oliva picconite. Il ribatto del dazio di entrata per suo moggio di 2 Rind. a 1, e per non moggio di 2 Rind. a 2/3 di Rind. e lo stabilimento di un dazio di esportazione di 1/2 di Rind. per 1/2 di ooglio di oliva denaturato, appartenente a quei vantaggi della vigente tariffa doganale che in base al decreto 8 giugno dello scorso anno furono proposti al Governo degli Stati facenti parte della lega doganale. Il governo prussiano ed anche nell'assicurare al Piemonte il sovrano ed anche l'occasione di dati, pare che il principio che queste facilitazioni non vengano già da limitarsi ai prodotti della Sardegna, ma si debbano conformemente estendere anche sui prodotti di egual sorte di tutti i paesi.

I governi di tutti gli Stati facenti parte della lega doganale hanno dichiarato di pienamente approvare il trattato concluso colla Sardegna.

La Sardegna fu sino dal 1.º giugno posta in vigore le disposizioni del contratto favorevoli alla lega doganale e appunto sotto questa presupposizione le è stato promosso il primo argomento degli obblighi assunti dalla Prussia, cioè che di grande importanza per commercio prussiano colla Sardegna, di non cominciare a godere delle facilitazioni accordategli dal trattato, più tardi della Francia, del Belgio e dell'Inghilterra. Da ciò ne proveniva la necessità di imporre un cambiamento di tariffa soltanto per il riso ed ooglio di oliva di origine picconite, ma una tale limitazione avrebbe dovuto aver luogo sulla conservazione degli articoli e trattare il commercio prussiano in parità a quello della Nazione più favorita e inoltre poteva essere pregiudiziale all'interesse dello stesso commercio prussiano.

La Camera nella sua prossima riunione dovranno dare il loro parere su questo argomento e il Ministero prussiano è convinto che la Camera non impugnerà il loro approvazione, tanto alla misura stessa che ai motivi che indussero a metterla in esecuzione.

AUSTRIA

Nella seduta di ieri (27) del consiglio comunale di Vienna venne determinato d'introdurre l'imposta sui cani. Ogniuno cioè che vorrà tenerli in casa dovrà pagare da qui innanzi f. 5 in. c. all'anno.

— Al 22 giugno si costatò a Budweis la meno economica per i circoli di Budweis, ed elesse a suo presidente il principe Giovanni Lobkowitz.

— Da Pesth viene scritto in data 21 giugno al *Foglio Costituzionale della Boemia*: In Eslau ebbero luogo questi giorni un gran numero di arresti, perchè si sarebbe arrivati sulle tracce di un complotto contro il governo. I congiurati in gran parte partitanti per Kossuth avevano il loro luogo di convegno in una cantina. Venne spedito immediatamente sul luogo del fatto da Pesth un audace del consiglio di guerra, e un considerevole numero d'arrestati — si dà da 30 a 40 — vennero già condotti alle prigioni nuove di Pesth, e quivi sottoposti all'inquisizione del suddetto consiglio di guerra. Il numero dei meno compromessi sarebbe anche maggiore, inoltre a Schemnitz si è trovato un piccolo deposito d'armi, tra le quali alcuni fucili a doppia canna molto belli.

GERMANIA

Leggiamo nell' *Ost-Deutsche-Post*:

Berlino, 24 giugno. Da parte de' ordini liberali e democratici si ode sovente la querela: « Siamo cittadini del tutto al tempo costituzionali ». Se ciò è vero in parte, è falso in generale; perchè non siamo ritenuti molto più indietro che essi lo furono avanti la rivoluzione, e il tempo a cui noi abbiamo a riferirci secondo la legge storica del 1848 (Nicht-Gesetz), se si avrà da risorgere completamente dalla rivoluzione, non è così stato successivamente. Per ciò che riguarda i principi, è vero che con essi quelli che ora hanno in mente, sono ad ogni modo differenzia molto e sono

molto più energici. I principi sono gli stessi, e i principi si appellano: oppressione del pensiero, compressione della stampa, soppressione del diritto d'associazione, repressione del reggimento costituzionale. Le persecuzioni contro i cattolici cristiani e gli amici della luce, che fanno tanto onore al ministero Eichhorn, si praticano ora con tutto atto dell'attuale nostro ministro del culto, il sig. Reumer, che è un nipote del Gerlach; con mezzi però molto maggiori che non stavano a disposizione del ministero Eichhorn. La Prussia antimeridionale era bene come l'attuale uno stato militare; ma l'antimeridionale era qualcosa di franco, che metteva affatto al costituzionalismo poliziesco. L'attuale che fece la potenza della polizia ad una cerchia che prima del marzo 1848 da nessuno si vedeva, è un'acquiescenza del marzo, l'amira forse se, si accetta la libertà del fante. Ma inglobata sarebbe il rinviare agli uomini di Stato che governano preventivamente la Prussia, di aver gettata la base di questa potenza della polizia; perchè ciò fecero i ministri liberali dell'estate 1848 e nominatamente il sig. Kahlwetter, ministro dell'interno, il padre de' costituzionali, che promosse la famosa sentenza: che uno Stato è altrettanto più libero, quanto maggior estensione ha in esso la polizia. La polizia è diventata un potere, un potere che è certo più forte che il resto de' poteri costituzionali, voglio dire la Camera, le quali ormai non sanno se vivano ancora o se rappresentino d'una dolce indifferenza. Come si introduca la Dieta elettorale per via amministrativa, nell'istesso guisa si può dar norma a tutto il governo in via amministrativa e poliziesca. D'ora scritte che non piace ora al poliziesco per via legale; che monta? la polizia è ostile, e il giornale e lo scrittore sono rivoltati. Una Società di artisti ed operai di cui si desidera liberarsi, viene dall'autorità della polizia dichiarata per chiusa internamente, e rimane chiusa internamente in eterno. Come si fa a proibire a dirittura un foglio malintenzionato? Il tutto poco: il Costabiler grama per la licenza e birreria, e consiglia i proprietari malintenzionati di associarsi al Tempio o ad altro luogo raccomandato e sovvenuto ufficialmente, invece di tenerli la Gazz. degli elettori privilegiati o il Pubblicista; e fanno intendere nel medesimo tempo che le concessioni non sono irrevocabili; e se la polizia vuol trovar motivo a ritirare una concessione, ben presto lo trova, e il povero uomo è rovinato. La polizia condanna un libro, e il povero uomo non sa trovare motivo ad accusa, ma la polizia non si ritorna il libro; in qualche caso essa si rivolge all'avvocato generale, e se anche questi non trova nulla che possa dare motivo ad un' accusa, e la polizia vi vuol fare una grazia, il libro vi viene finalmente restituito, dopo trascorso il tempo di un mese, anno o più.

— La Gazzetta prussiana reca un energico articolo contro il *Journal des Debats* al quale rinfaccia essersi ingenuamente delle condizioni tedesche e specialmente di quelle della Prussia.

— Secondo un ordine di gabinetto del re di Prussia, il conferimento del carattere di ufficiale a sergenti può in avvenire essere chiesto soltanto quando il candidato non solo si qualifichi per la carica d'ufficiale, ma possieda anche i mezzi per poter essere decorosamente.

Düsseldorf 24 giugno. La nostra società ginnastica è stata chiesta con appoggio esecuto del direttore di polizia, finché il tribunale competente ne avrà pronunciato la sua sentenza. Il ricorso è del seguente tenore:

« Risultando incontrastabilmente dagli statuti di questa società ginnastica — detta comunità ginnastica — che parziale suo scopo si è, di esaminare in alcune cose politiche, e che la stessa entrò in vari modi in relazioni con altre società della stessa specie al comune scopo politico di conseguire e mantenere la libertà e l'unità della Germania, io, visto il § 8 a e b della legge sul diritto di riunione ed associazione (14 marzo 1850), e riservandomi di far incantamente contro a chi spetta l'inquisizione, chiudo questa società ginnastica, finché ne sarà pronunciata la sentenza giudiziale. Il direttore di polizia di Faldern ».

La società ginnastica della Germania formano parte di due leghe, vale a dire della « lega generale dei ginnastici tedeschi » e della lega dei ginnastici tedeschi. Quella ai tempi anche di politica ed ha la sua maggior forza sul Reno, questa soltanto di esercizi ginnastici.

— La polizia di Düsseldorf ha ricevuto il notizia che Klepsa sta in procinto d'abbandonare Parigi affine di fare un viaggio al Reno. Pesto il caso che lo stesso lo intraprenda veramente, non è punto a dubitare che ci si troverà degli ostacoli. Invece non potrà, a nostro avviso, tornare, essendo opportunamente conosciuto in queste contrade. Klepsa e del resto tutt'altro che decorato di poco onore, e gli abitanti di Düsseldorf si rammentano tuttavia l'occasione non quasi avrete, disprezzo egli

coltasse le spalle all' in allora sovrano popolare di questa città, allorchè questi lo accusava de' suoi viaggi e del suo rispetto.

— La polizia di Schwerin fece al D. Selbach una seconda visita, a questo pare in seguito a richieste della corte criminale di Brema, non trovò per altro nulla che lo compromettesse.

— Ulteriori casi di persecuzioni democratiche si erano succedute anche da Osnabrück.

Lipino 25 giugno. Dopo gli ultimi arresti e ribatte altri casi di persecuzioni democratiche. In seguito alle due ultime che furono compilate presso il redattore del giornale l' *Alleanza* nonché presso il presidente dell'associazione degli operai delle nostre fabbriche di rigati, su tale Herzog, vennero arrestati e posti sotto imprigionamento e l'uno e l'altro.

— La franca Gazzetta assume il nome di *Il Reich* federale non dovrebbe insieme giudici di guerra per tutti i delitti di cooperazione contro la sicurezza del trono e dell'unione società? — O società simplicità!

Stocca da 25 giugno. Nella prima Camera era oggi all'ordine del giorno la relazione commissionale sulla validità dei diritti fondamentali nel Württemberg. La commissione propose alla Camera di autorizzare il governo a riconoscere il decreto ministeriale del 14 gennaio 1849 nel quale furono introdotti i diritti fondamentali, come non più esistenti in vigore. La proposta venne approvata con grande maggioranza di voti.

Frankfort 25 giugno. Scrivono all' *O. d. P.* — Innanzi tutto voglio comunicarvi che l'Austria, nella seduta 12. della Dieta federale, ha fatto la proposta di nominare una commissione, destinata ad esaminare e riferire sul come pubblicare i protocolli nelle stampe. Questa commissione verrà eletta nella prossima seduta della Dieta federale.

— Il 5. reggimento di ulani partì alla volta di Francoforte per unirsi al corpo di truppe che vi verrà collocato.

— Le trattative tra l'Austria e il Baviera per la costruzione di una strada ferrata vennero condotte a termine in modo soddisfacente. — In questo momento, scrive la *Nova Gazzetta di Monaco* del 25, in un proscritto come veniamo a sapere e qui arrivata da Vienna, che le trattative tra l'Austria e il Baviera in rapporto alla reciproca comunicazione col mezzo di una strada ferrata conseguirono un esito felice, e che il rispettivo contratto è stato già concluso.

— Si scrive da Andarog 20 giugno. La determinazione dello Storting di Norvegia, che agli Elvei la Norvegia non debba più rimanere chiusa, è stata qui accolta con massima gioia. Ben ne sappiamo, che il soggiorno degli Elvei nella Norvegia sarà per una soltanto passeggero, temporaneo, e che ci vorranno degli anni, prima che ci ottengano piena cittadinanza; ma non per tanto, anche in questa concessione non completa riconosciamo un gran progresso dell'umanità, avendo vinto il principio, e avendo esso riportato questa sua vittoria con numero maggioranza di voti (23 contro 10) sopra un paragrafo d'uno statuto, per ciò che riguarda ai suoi punti sostanziali, ritenuto quasi intatto.

FRANCIA

In Inghilterra, dice il sig. Chevalier, vennero poste a prova delle nuove combinazioni di tariffe doganali, con grande vantaggio per commercio e per l'industria, e con molta utilità per la classe la più numerosa, la quale, da quel momento, ebbe maggior lavoro, vive meglio, ed è più buon mercato. Esse consistono nel dare al lavoro maggiore libertà nella compra delle materie, maggiore libertà nell'acquisto di tutto quello che in esso impiegasi; ed al consumatore maggiore libertà di procurarsi quanto è d'uopo al soddisfacimento de' suoi bisogni.

Dare all'industria una libertà maggiore, si è accrescere la fertilità; dare una libertà maggiore ai consumatori, si è un aumentare il loro ricchezza; per l'operario si è come accrescere il salario. Tuttavia da noi non si arde toccare un tal punto, né anche colla più grande circospezione, e conserviamo una tariffa doganale la più ristretta e la più vessatoria delle quattro parti del mondo. Forse che nell' *Assemblea* o nell' *Amministrazione* allignano sentimenti d'indifferenza per l'estensione e la prosperità del lavoro, e per ben essere del consumatore, tale è il filo di tutti? No, certo.

Egli è perchè sono illusi in loro gli noi credono gli altri nel partito dell'ordine; egli è perchè sono le loro forze vengono paralizzate in coloro che sono, e i partiti inferiori che s'avanzano, a eredi di avanguardie delle istituzioni del diritto della doganale per quanto

siano contrarie al pubblico interesse) sono volgere a loro... pro le divisioni degli uomini dell'ordine e la mala intelligenza dei poteri dello Stato.

Egli è ormai tempo di uscire da una falsa commissione che compromette l'avvenire della società francese. Bisogna abbandonare tutte le nostre istanze... patriottici accordi, sotto la forma di miglioramenti popolari i più diretti, la sola politica in oggi adatta...

Fuori di questo non v'ha uscita dalla sterilità e dalla inutilità della politica attuale. Se almeno ne dubitate noi vorremmo citarvi l'Inghilterra, e gli chiedervene se in quel paese, in cui il senso politico è tanto sviluppato e si giustifica, esiste da dieci anni un programma politico che non sia quello dei miglioramenti popolari; poiché da dieci anni in qua che cosa significano i nomi di Whig e di Tory? Fu la politica dei miglioramenti popolari che salvò l'Inghilterra nell'irruzione del 1848, che in oggi le vale tanta stabilità, tanta autorità nel mondo.

Darsi dunque apertamente e col più inflessibile zelo alla politica dei miglioramenti popolari è nei poteri dello Stato un obbligo stremitissimo. Poi capi dei partiti è una necessità, è un giusto calcolo, è un'opera conveniente ed utile alla patria. Finché non prendano un tale partito, si troveranno in mezzo ad un'impetuosa corrente, che dovrà trascinarli quando che sia, e noi pure saremo trascinati con loro. Adottando invece questa soluzione politica, si porranno alla corrente del secolo; saranno per sé, senza riserva alcuna, il buon diritto e l'ascendente che ne derivano; scioglieranno l'anima delle lezioni violente, e raduneranno intorno a loro una immensa maggioranza.

(Dal J. dei Débats)

Il Risorgimento ha da Parigi il 24 giugno: il presidente ha passato in rassegna oggi la seconda metà della guarnigione di Parigi. La tenuta delle truppe era bellissima, ed esse sono rimaste sdegnate, nel che le ha inditate il numero pubblico che assisteva. Si conferma la voce che all'ultima rivista poco abbia mancato che una guardia nazionale non fosse gettata nel fiume da Nemours, perché aveva risposto viva la repubblica al grido viva l'imperatore. La guardia nazionale sarebbe stata arretrata da un sergent de ville. Questi fatti sono sufficienti per temperare gli entusiasmi. In quanto al silenzio delle truppe egli è diversamente interpretato. Gli Elisei spingono questo raffreddamento di entusiasmo napoleonico con la proibizione fatta ai soldati di non recitare alcun grido: ciò è possibile; ma in fondo pare che l'Eliée non sia molto contento di trovare le truppe troppo obbedienti.

Oggi la spesa delle conversazioni della sala dei pas perdus è stata fatta da un'anonima, pubblicata dal dott. Véron nel Constitutionnel. Egli promette al Popolo l'abolizione degli octrois in Luigi Bonaparte sia richiesto nel 1852. Qualunque il sig. Véron abbia le responsabilità personali delle sue asserzioni, il suo articolo ha capionato una certa agitazione; si sente vedersi una nuova rivelazione del sistema di lusinga delle classi popolari, che il presidente sarebbe deciso a mettere in pratica, e si teme che sopra questo punto non sia indifferente sino al socialismo.

Una notizia giunta oggi a Parigi è stata l'oggetto di tutti i discorsi nei corridoi dell'Assemblea. — Un disello proveniente dalla polizia ha avuto luogo vicino a Mompelleri fra il sig. Aristide Olivier, figlio del sig. Dominique Olivier, uoleno costituzionale, ed il sig. Ginestrand, ufficiale di cavalleria, e nipote del sig. Grosou rappresentante del Popolo. — L'arma scelta era la sciabola, e i due arrivati hanno fatto coup fourré — l'uno è morto, l'altro il sig. Ginestrand è ferito mortalmente.

RUSSIA

Si scrive dai confini della Bucovina russa, in data 15 giugno: Giacché un gran numero di giornali si occupano in questo momento della persecuzione cui patiscono in questi tempi i seguaci dell'antico Testamento nell'Impero russo, non sarà in credo loro di proporre, di fare questo oggetto di una corrispondenza, tanto più che apparisce di un'importanza storica, e forse nei generali risultati di questa persecuzione potrà avere le stesse conseguenze, che ebbe per lo Spagna la persecuzione da quel paese degli Ebrei sotto il regno di Ferdinando il Cattolico e d'Isabella.

Non si può ritenere in dubbio che nei governi di Valvysia, Kamskopolodsk, Kiev, Poltav, Czirvingov, e capi in quelli della Lituania e della Bielorussia, come

pure nel regno di Polonia, sono appunto gli Ebrei in gran parte gli esclusivi rappresentanti della comunicazione, del commercio e dell'industria. L'allontanamento degli Ebrei da queste regioni dell'impero russo varrebbe necessariamente dietro di sé per conseguenza un totale ristagnamento del commercio, un ricadere eguale allo stato di barbarie, poiché lo stato civile dei Cristiani è così assai scarno rappresentato e il piantarvi delle colonie non è cosa che si possa eseguire così facilmente, e i risultati di esse non arrivano a maturazione così prontamente. Il governo russo stesso conosce in parte questa circostanza, e però si ostiene in vedere la legge che vieta l'emigrazione, ancor respinta gli Ebrei stessi, che pure pare siano ad esso disvampie d'impaccio. Ma la necessità è questa d'invenzione, e tutta quella foga di idee che pagano piovra e che s'insestano gli uni-cogli altri, invece di consistere gli Ebrei ad entrare loro malgrado in grembo alla Chiesa russa, insieme molti di essi a porsi in salvo colla fuga oltre i confini, non farei bene e sostanza.

Pare che i ricchi rabbini sono già evasi all'estero, per il motivo del tutto naturale, che non potevano lasciare il ricovero richiesto, che essi sarebbero rimasti garantiti, che le donne di essi unite in matrimonio tralasciassero il taglio dei loro capelli. Questo esempio dei rabbini non tarderà di essere seguito sino dai ricchi negozianti di grano, per essere stato loro inibito il commercio con sequitate tanto all'ingrosso che al minuto.

La richiesta responsabilità solitaria costiggerà pure non pochi fra gli Ebrei a darsi all'emigrazione. Si può dunque concludere che in forza di questi ukasi i quali attaccano in parte l'indipendenza dei rapporti di famiglia, in parte quelli del commercio e in parte quelli della religione, l'emigrazione tra gli ebrei si farà generale.

Si scrive da Posen il 19 giugno. Ecco come si procede nella Russia per eseguire l'ukase col quale si dà ordine ai privati di consegnare l'argenteria: Il capo d'ogni luogo stabilisce un d'apere, detto apposito estimo, la quantità d'argento che possiede ogni abitante o famiglia. Giò fatto si reca, accompagnato dai commissari, nelle singole abitazioni, e difida i possessori a consegnargli l'argenteria. Se la quantità consegnata corrisponde a quella che egli suppone come esistente, allora la cosa è terminata e il proprietario riceve, dopo che gli lo ha lasciato a proprio uso un certo numero di ricevuti, una somma ricevuta nella quale si certifica che consegnò una data quantità d'argento al capo del luogo. Se all'invece si consegna volontariamente meno di quello che viene chiesto, allora si passa tutto al suo rigorosa proporzione declassificare, e si confisca ogni pezzo che se ne trovi nascosto. Fin ora nessuno ha ricercato quale indennizza altri che si vedeva ricercata; né si spera di essere indennizzati la moneta restante. Questo grandioso impiego forzato non può non dettare gran sensazione; — che cosa inoltre al governo russo è costato tutto? Un momentaneo imbarazzo finanziario? Difficilmente. Pare anzi che il governo russo si occupi di piani suoi, il cui esperimento richiede che si tenga pronto ogni mezzo.

Le ultime comunicazioni del regno di Polonia contengono quasi esclusivamente notizie intorno necessari movimenti di truppe. Settecento si furono ritenute dai confini d'improvviso pressoché tutte le truppe, dimandando si cominciava a credere che partissero alla volta del sud per combattere di bel nuovo; essendo però giunti nuovi e numerosi reggimenti che ricostituiscono i ranghi, si vede chiaro che i movimenti non avevano altro per scopo che un cangiamento di quartier. Alcuni di questi onori reggimenti vengono dal Caucaso, dove presero parte a parecchi combattimenti.

SVEZIA

Ostrocens, 16 giugno. Prodiata favorevole impressione il voto con cui lo Storthing, alla notevole maggioranza di 93 voti contro 10, aveva adottato l'abrogazione del § 2 della Costituzione, che interdiveva agli Israeliti l'ingresso nel regno di Norvegia.

Nella settimana scorsa una deputazione, formata dalle principali società di operai, e composta di 82 persone, si è radunata per così dire clandestinamente a Christiania, ed indirizzò allo Storthing una petizione nella quale era chiodera di essere presentato in corpo davanti allo Storthing, per conferire con quest'Assemblea sulla triste condizione in cui si trovano presentemente gli operai della Norvegia.

Questo fatto produsse un serio fermento che per contropelo esigeva un ristagno generale d'affari.

Lo Storthing si occupò immediatamente della petizione, e dopo parecchi dibattimenti che si prolungarono per ben tre sedute, esso prese la seguente risoluzione:

« La legge fondamentale, e le altre leggi del regno danno facoltà allo Storthing di conferire coi cittadini suoi, finché essi proponano loro membri. Se i rappresentazioni delle società operaie vogliono indirizzarsi, per neci-

za di una delegazione, alla commissione dello Storthing incaricata degli affari relativi al commercio ed all'industria, e vogliono fare delle comunicazioni verbali, questa commissione sarà disposta a ricevere tutti gli sollecitazioni che le società degli operai dell'impero trasmettano allo Storthing. I delegati delle società operaie trovata ancora in Christiania.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — La Camera dei Deputati piemontese approvò il trattato di commercio colla Svizzera con 160 voti sopra 114 contrari. La Camera imprese quindi a discutere la nuova convenzione colla Francia.

GERMANIA — (Auss) 27 giugno. Tre nuove ordinanze comparso or ora vincolano il corpo degli ufficiali nell'Asia del giuramento per l'assolutismo ed il mantenimento della costituzione; il giuramento sarà fatto a tenore d'una nuova formula senza riferirsi alla costituzione; la legge intorno alla supremazia corte militare viene abolita; nel tempo stesso viene annunciata un'assistenza con molte estensioni.

FRANCIA — Le parole dette da Tocqueville in una delle ultime sedute del Comitato di revisione danno il vero significato alla sua nomina come relatore. Broglio disse, ed è considerata la Repubblica come un fatto esistente e ch'è domanda la revisione non per ristabilire la Monarchia, ma per migliorare le istituzioni attuali. Però non vuole che questo voto si esprima nel rapporto della Commissione, il che sarebbe un'usurpazione sui poteri della futura Costituzione. Egli non vuole un atto di fede al principio repubblicano, e formula la risoluzione nel seguente modo: « L'Assemblea legislativa, visto l'articolo 111 della Costituzione, emette il voto, che la Costituzione sia rivista conformemente al detto articolo. » Egli vorrebbe cangiato da capo a fondo il modo dell'elezione del presidente, perché al presente non può essere eletto un repubblicano illuminato ed onesto, ma solo un principe, od un democratico in Housse, che lusinghi il Popolo promettendogli di alleviare le sue miserie. — Tocqueville per effettuare la revisione vorrebbe, che i membri del Comitato facessero tutte le concessioni compatibili. Egli propone l'abolimento delle istituzioni repubblicane non ha inteso di fare un atto di fede, né un giuramento, ma vuole solo, che l'Assemblea legislativa sia in un affare così importante e scabroso esista in suo consiglio. Egli domanda, non che si decida in un modo definitivo fra la Monarchia e la Repubblica, ma che si riconosca la necessità attuale della Repubblica — Berger disse, che egli non domanda la revisione per condurre la Monarchia, ma in tanto che l'Assemblea Legislativa abbia il diritto di dichiararsi per la Monarchia. Egli erede nella Monarchia, ma il miglioramento della Repubblica è la sua speranza sussidiaria. Più sotto poi subordina il principio ereditario, nel quale egli ha fede, al consentimento del paese. Ma se deve valere quest'ultimo principio del consentimento del paese, dove va l'altro del principio di eredità, cui il paese può negare? Qui l'onore legitimista se sente accingersi a dar luogo al principio elettivo e dà un forte colpo a quello di eredità. — Montalembert vorrebbe, che senza tanto discorsi si venisse ai voti, essendo infatti inutile che i membri del Comitato ripetano ancora ecessano le proprie opinioni. L'uomo il più imbarazzato sarà adesso il signor Tocqueville, che nel suo rapporto dovrà esprimere l'opinione d'una maggioranza divisa in molte opinioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Borsa di Vienna 30 giugno 1851.

Table with columns: Corso del Lombardo, Borsa della Borsa di Stato, Amsterdam 100 fl. 172 1/2, Londra 100 s. 114 1/2, Milano 100 l. 115 1/2, Vienna 100 s. 114 1/2, Trieste 100 l. 114 1/2, Budapest per 100 scudi 114 1/2, Costantinopoli.

MILANO — 27 giugno. Il prezzo ordinario del 26 giugno fu di 1. 2. 27 — Oggi 1. 2. 27, il minimo 1. 2. 27, il massimo 1. 2. 27. — Al mercato di Porta Tossana del 26 ottobre, i prezzi furono 1. 4. 10 l. e 10 s. 14 a quello del 27 i prezzi furono 1. 4. 7 l. e 10 s. 14 a 15. — Al mercato di S. Maria del 25 ottobre, per la galatta della Bergamasca, 1. 15 s. 2. 15; per quella della Brianza, 1. 15 s. 2. 15. — BRESA 26 giugno. — I prezzi continuavano in progresso in aumento, ed ora le poche robe che restano in vendita al mercato sono parate dalle 1. 41 l. a 22.

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

(Esposizione di Londra). Il numero delle persone che entrarono giovedì 12 giugno nel palazzo di cristallo...

Nella sezione francese è oggetto pure di grande attenzione e della universale ammirazione la bilancia...

Per le celebrità politiche, che più di recente hanno visitato l'esposizione universale si annovera l'ex-presidente...

La regina e il principe Alberto hanno fatto giovedì 19 giugno un'altra visita al palazzo di cristallo in compagnia di S. M. il re dei Belgi...

Lo stoffe di Lione all'Esposizione. Parlando in genere dell'Esposizione francese, restano i particolari della splendida esposizione lioneise...

Due gli precedenti e vediamo a questa brillante esposizione lioneise, sono il sig. Arles Desbours, che più di...

Alfabetici insieme gli articoli monogrammi, senza distinzione di origine, si espose sotto l'aspetto più favorevole. Così lo stoffe sono presentate...

Avrete qui abbiamo delle stoffe d'oro e di seta stimate fin 400 fr. il metro, che si possono considerare la più bell'opera uscita finora dai telai lioneisi.

Il carattere del trépes aeropiani è il più pericoloso per molti si avvertano da mattina a sera migliaia di aggravi in esca, che regnava nei loro portafogli...

Lo stoffe di Lione all'Esposizione. Parlando in genere dell'Esposizione francese, restano i particolari della splendida esposizione lioneise...

appare il capo a punta aperta. Ma i cappelli hanno bisogno di altro miglioramento.

Gli Indici tessitori, da stoffe geometriche che lo spazio occupato da un cilindro cappello e cilindro è la metà dello spazio disponibile per un uomo, e perciò hanno cura di farvelo deporre entrando nel palazzo...

Chi che distingue in generale la fabbrica di Lione sono il gusto supremo che respira da tutto il suo produzione, come l'arte naturale in cui vivono i suoi operai...

Questi operai vogliono il posto che loro compete, e offrono per diploma di nobiltà; bei lavori che escou dalle loro mani. Questi uomini fanno onore a noi alla patria.

È stato collocato al Museo della Società reale di Londra un oggetto preziosissimo per le scienze e l'archeologia...

Un'interessante notizia della statistica dell'immigrazione penale suscitò altre un confronto di giorni indivisi, i quali negli anni 1845, 1846, 1847 e 1848...

Table with 3 columns: Location, Impuniti, Condannati. Rows include Austria superiore, Austria inferiore, Salisburgo, etc.

Assieme, impuniti 27,613 condannati 15,495. Innanzi tutto si da rimirarsi che la somma totale degli impuniti abbassati ogni volta il numero di coloro che rimasero sotto impunzione dall'anno antecedente...

Dal totale dell'esposizione si può dedurre come positivo, che il complesso degli individui sottoposti annualmente all'impunzione per ragione di delitti assieme compresi tutti gli anni della scorsa sopra menzionati scende in proporzione media a 27,615 individui, di modi che toccano 124 individui sopra ogni 100 mila anime della popolazione.

Il Libano (Tiro, Sidone, Beirut) in proporzione della sua popolazione è il paese in cui il numero degli impuniti è più basso della altre provincie dell'Impero...

potrebbe come unione. A questo si accosta più da vicino sotto tale riguardo la Carolina e la California.

(Censu statistico del Montenegro). La superficie del Montenegro è di 500 miglia quadrate italiane ed è popolata con 100,000 abitanti. Il Montenegro si divide in insurrezioni e sottoposte. Il primo è chiamato nei tempi antichi Illirico, ed ora Vojvodina, il secondo è un paese stretto in Carnagora.

Otto sono le tribù il distretto del Montenegro, Scutari, Biecki, Cetrick, Limanska, Grahovacko, Moraca, Njersha, e Kucka. La tribù Katanska è la più ragguardevole nella storia del Montenegro; quella di Grahovacko ebbe il nome da Grah, del cui ceppo deriva tutta quella popolazione, la quale secondo la sua genealogia, si divide in più rami.

Questi ultimi in il proprio servizio, e vengono — quelle di Limanska sono le scerife. Nelle Katanska ve n'ha 5; e scerife sono di Cetigue, Grahovacko, Lova, Zeta e Pava.

Da questi scerife e vojvodi si eleggono i senatori, che presiedono amministrando la parte di 2000 fiorini. Il senato è composto specialmente di parenti del senato del Vladika. I scerife per esempio di Cetigue, Zeta, Biecki sono parenti del Vladika; il capo di Cetiga, il scerife e il vojvoda di Bieckova sono amici di lui. Il cognome del Vladika è vice-presidente del senato, e il di lui fratello, stato scerife fino al 1849, fu anche presidente nel novembre dell'anno stesso. Il scerife di Ljubani e Pipeti non hanno di parentela col Vladika. La tribù Limanska, Morarka, Kucka e Zernicka dal 1847 sono lontane più il loro rappresentante nel senato. Gli otto distretti possono al momento mettere in campo 20 mila individui bene armati, i dignitari della prima classe sono i scerife, poi della seconda i vojvodi, della terza i Kanzi.

Nel Montenegro si contano 8 monasteri, fra i quali merita speciale menzione quello di Cetigue, in cui gli antichi signori del Montenegro avevano la loro residenza. In questo monastero d'innanzi all'altare riposano il nono del loro S. Pietro, famoso vescovo, che dal 1788 al governo il Montenegro fino al 1850. In una parte del muro dell'altare è incisa un' aquila, e dentrovi il sepolcro della illustre principessa Zernaevic. Vi si trovano in tutto 450 chiese.

L'attuale Vladika aveva insieme due scuole, a Cetigue e Duboi, che ora però non esistono più.

I Montenerzi hanno tre lazzeri, a Rieka cioè, Vie e Prentica Glavica. I signori del Montenegro sono: la Zeta, la Moraga e Morvica. La Zeta sbocca presso Spuz, una presso Zlatina nella Moraca, il quale sbocca nella nel lago di Scutari. Vediamo alcuni che nel luogo, ora si trova presentemente Zlatina sia stata fabbricata l'antica Biecka, patria di Deschazzan, e che appunto da questa città abbia questa parte ricevuto il nome di Bieckia, e Dikhanska Zanja.

A Balzaca, nella catena dei monti Metohokogaliga, distante 5 m. ore da Fankirchen si è scoperta una nuova miniera di carbon fossile, ed un solo Maffo e mezzo di profondità sotto terra. Un quintale sommario di questa carbone essai hanno per ardere costa in Fankirchen 24 carantani m. c.

TENDITA PER STRALCIO A PREZZI FISSI. Desiderando il sottoscritto strigare delle merci qui sottolindate per intraprendere allo ramo di Commercio, ed essendo di breve formativa in questa città, ridosso i prezzi dei suoi generi al maggior limite possibile, onde viemmeglio facilitare la vendita a chi si degnasse onorarla.